



## TRA CLOWN E ACROBATI A DESIGN WITH CLOWNS AND ACROBATS

txt: Claudia Barana  
progetto: Erich Bernard, Daniela Walten e Johan Moser – BWM Architekten und Partner  
interior design: Armin Fischer (dreimeta)

**Gioca con i sogni e le atmosfere del mondo del circo il progetto in progress del nuovo 25hours. Dopo il primo edificio completato nel marzo 2011, nel 2012 si aggiungerà una seconda ristrutturazione con altre 187 stanze, una spa, sale conferenze e altri locali gourmet**

***The new work-in-progress from the new company 25hours interacts with the dreams and the atmospheres of the circus. The first phase was completed in March 2011 and in 2012 it will be joined by a second restructuring operation of 187 bedrooms, a Spa, a conference hall and restaurants***

In pieno centro a Vienna, il nuovo 25hours Hotel offre una vista meravigliosa sulla città e i suoi palazzi. Nascosto all'interno del Weghuberpark, l'edificio originario era stato costruito da Kurt Schlauss negli anni Settanta come casa dello studente. Fatiscente, negli ultimi anni era stato quasi dimenticato fino all'intervento dello studio BWM Architekten und Partner che ha dato nuova vita a una costruzione. Durante la prima fase di restauro, alla facciata originaria sono stati aggiunti tre piani interamente in vetro. Perfettamente integrato con il precedente, l'intero edificio acquista così un aspetto più moderno. Ora più alto, svetta nel cityscape viennese.



In senso orario, la vista sulla città dalla terrazza del Dachboden. Di fianco, al suo interno un arredamento allegro e colorato grazie alla convivenza di mobili di diversi stili e provenienza, trovati e raccolti in giro per il mondo dall'interior designer Armin Fischer. In basso, la facciata esterna. Nella pagina accanto, il Dachboden. Gli interni dell'hotel sono caratterizzati dalla carta

Clockwise, brightly-colored, delightful interiors created with a selection of furniture of different styles and origins, sourced and collected around the world by the interior designer Armin Fischer. Bottom, the external façade. On the opposite page, Dachboden. The hotel interiors are characterized by circus wallpaper illustrated by the Berlin

soffitta ma che è più simile, in questo caso, a un loft e a un attico; è un lounge rilassante con bar e splendida vista su Vienna. Il Dachboden è stato progettato come uno spazio continuo con l'interno e che può però essere riconfigurato a seconda delle necessità della giornata: la mattina è un tranquillo spazio lavoro (incluso WiFi), nel pomeriggio è un lounge riservato e la sera è un comodo dopolavoro hotspot. Dal Dachboden si arriva alla terrazza, il luogo più attraente, con vista sul Parco botanico e Parlamento; da qui, durante le belle giornate, si vedono anche i vigneti di Korneuburg e Klosterneuburg. Al Dachboden si arriva anche tramite un ascensore esterno, completamente in vetro trasparente. La seconda fase della costruzione, che inizierà nell'estate 2011, rimodellerà l'edificio esistente ai piani inferiori, in uso alberghiero. Verranno aggiunte 187 stanze, una spa, sale conferenze e alcuni locali gourmet. All'interno, le attuali 34 suite, aperte a marzo, tutte diverse tra loro, sono arredate con mobili di design diversificati in modo da creare stanze uniche. Evitate però le firme trendy e chic. Oltre ai comfort di base, anche una kitchenette, un piccolo angolo cottura adatto a chi desidera un soggiorno prolungato. Alcune stanze prevedono un



patio. Il progetto interno è stato concepito da Armin Fischer, già progettista del primo 25hours Hotel ad Amburgo, e il suo team Dreimeta di Augusta. Il concept ha preso forma a partire dalla storia culturale della capitale austriaca: città viva e frizzante, capace di ospitare e fare spettacolo. La squadra di creativi si è quindi ispirata all'istituzione circense viennese che dal 1808 ha aperto il primo circo permanente al Prater. Si è quindi optato per uno stile che esprimesse l'idea di movimento, che creasse contrasti in un mix di artigianato e arte. Pareti sabbiate, tende in velluto pesante; tappeti su pavimenti in cemento. In giro, oggetti originali recuperati per testimoniare le trasformazioni date dal tempo. Uno stile eclettico unito dal filo rosso dei tavoli, i divani e i sofa su disegno di Armin Fischer. "Nel circo, tutto è temporaneo, veloce da installare e da smontare, – sostiene il designer – si sfruttano al meglio gli spazi e i materiali più semplici. È per questo che abbiamo voluto creare un'atmosfera improvvisata, ma accogliente e non incompiuta". A partire da questa idea, la pavimentazione degli spazi comuni è stata rifinita in stile minimalista. I separè delle stanze rimandano a grandi gabbie e dividono le aree loft in zone più piccole per creare maggiore atmosfera e allo stesso tempo hanno lo scopo di mantenere le stanze aperte, trasparenti e flessibili. Il concept cromatico enfatizza l'allegria e la luminosità di questo mondo fantastico. Elementi circensi sono dati anche dalle carte da parati disegnate dall'artista berlinese Olaf Hajek, scene in cui la fantasia e la realtà si ritrovano: donne barbute, clown e giocolieri e cavalli sgambettano sulle carte. Nelle stanze le illustrazioni sono più sobrie, ma non meno giocose. "Era importante trasmettere l'atmosfera di Vienna che è colorata e giocosa", racconta Christoph Hoffmann, responsabile sviluppo dell'hotel. "Abbiamo creato un albergo informale, in cui i nostri ospiti possano sentirsi a proprio agio a meno che, ovviamente, abbiano paura di clown e acrobati".